

◆ L'appello di suor Petra: «Aiutateci a ricostruire la cisterna»

RIVALTA - È tornata in paese suor Petra, ora madre superiora generale, accolta nel salone della Pro loco di via Toti a Gerbole per l'annuale pranzo "povero" che è ormai diventato un appuntamento quasi in famiglia per aiutare i meno fortunati. Non cibo ha però chiesto suor Petra per la missione di Mont Ngafula nella Repubblica democratica del Congo, bensì acqua, «*Che è sempre prioritaria per la salute, e anche per l'allevamento e la coltivazione, in modo che questo battaglione di amici presenti oggi possa aiutare chi sta dall'alta parte della terra ad avere un po' di dignità*».

Avvicinandosi nelle spiegazioni con suor Chiara, presidentessa della missione Suore di San Giuseppe onlus, suor Petra ha raccontato della vecchia cisterna di cemento che per anni ha regalato l'acqua piovana raccolta a chi ne aveva bisogno, «*Come la mamma che arrivò seguita dai sette figli, tutti muniti di recipienti, a cominciare dalla tanica da*

20 litri del più grande per finire con la ciotola tenuta in mano dal più piccolo».

Adesso però la vecchia cisterna interrata è crepata in più punti e non può più fornire l'acqua necessaria, non solo per il fabbisogno giornaliero delle famiglie, ma anche per la coltivazione dell'orto e per l'allevamento dei maiali e delle galline. Perché la malandata vasca torni sana, hanno fatto sapere le suore della missione, sono necessari cemento, sabbia, ghiaia e braccia robuste, per un totale di 3250 euro. «*Di fronte a questo bisogno è bello sapere che oggi, anche coloro che non sono riusciti a partecipare al pranzo hanno ugualmente voluto far arrivare il loro contributo. Così come è una gioia vedere che famiglie e anche giovani laureati hanno rinunciato alle bomboniere di una comunione o al regalo di laurea per finanziare il progetto in una missione in cui si bussa per chiedere da bere*».

